



31 maggio 2014

All'attenzione degli organi di stampa

COMUNICATO STAMPA

Piano Faunistico Venatorio Lecco: la Regione interviene a correggere i possibili “errori” della Provincia, troppo “sensibile” alle pressioni dei cacciatori!

C'è voluto tempo, ma finalmente il 16 maggio, la Regione Lombardia ha decretato e comunicato agli enti locali, la valutazione d'incidenza del nuovo Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Lecco sui siti di Rete Natura 2000, cioè sulle riserve naturali, sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il parere della Regione è positivo, “ovvero assenza di possibilità di arrecare danno all'integrità dei siti”, a condizione però che si rispettino le 47! prescrizioni che il documento dettaglia nelle sue ultime pagine (<http://goo.gl/NF5O0C>).

Due prescrizioni sono particolarmente importanti per noi, e d'interesse per tutta la popolazione.

La Regione Lombardia ha stabilito il divieto di caccia a Erbiola in Comune di Colico, il territorio che si affaccia al fiume Adda e quindi alla Riserva Naturale Pian di Spagna, e nell'area agricola (Cascina Bersaglio) in Comune di Brivio confinante con l'Adda e la Riserva Naturale della Palude di Brivio. Era quanto le associazioni ambientaliste avevano sottolineato e chiesto attraverso le proprie osservazioni, in sintonia con quanto espresso dagli enti gestori delle due riserve. **Non ci sarà più il rischio in un prossimo futuro, di passeggiare o andare in bicicletta fra gli spari dei cacciatori e soprattutto l'avifauna che vive nelle riserve non subirà danni o stress.**

Le prescrizioni della Regione toccano poi altri importanti contenuti del Piano: eccone solo alcuni.

- La Regione impone alla Provincia di Lecco di individuare con apposita cartografia, le aree con presenza di galliformi alpini (pernice bianca, fagiano di monte, coturnice..) e di lepre bianca, al fine di vietare o limitare il periodo e il tipo di caccia, secondo precise prescrizioni.

- La Regione vieta la presenza di nuovi appostamenti fissi di caccia nel raggio di 200m dai siti di Rete Natura 2000 e decreta la chiusura nel tempo di quelli presenti vietandone il cambio di titolarità. Condiziona inoltre alla valutazione di incidenza, cioè all'assenza di possibilità di arrecare danno, l'apertura di nuovi appostamenti fino a un raggio di 500m dalle aree protette.

- La Regione introduce il divieto di caccia al cinghiale su tutta la provincia, disincentivando di fatto il rilascio illegale dei capi da parte degli stessi cacciatori.

- La Regione promuove il monitoraggio delle specie alloctone (nutria, silvago, scoiattolo grigio, muflone..) e l'attuazione su tutto il territorio di interventi di controllo o se necessario di eradicazione.

La possibilità che il Piano Faunistico Venatorio Provinciale diventi legge per il nostro territorio, ora marcia di pari passo con i cambiamenti amministrativi in corso in tutte le province italiane.

Non ci resta che attendere e continuare a monitorare la situazione per il buon esito del procedimento a salvaguardia del nostro territorio e la sua fauna.

Legambiente Lecco

WWF Lecco

CROS Varenna

Associazione Monte di Brianza